

## **ASCENDE IL SIGNORE TRA CANTI DI GIOIA**

### **Preghiera iniziale (tutti insieme)**

Gesù Cristo, capo della Chiesa, ci precede nel Regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con Lui.

**Canone di invocazione allo Spirito Santo:** Vieni, o Spirito creatore, vieni, vieni.

### **1.Lectio**

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16, 15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

## **2. Meditatio**

La prossima domenica il Vangelo ci presenta l'ASCENSIONE DEL SIGNORE. Gesù appare per l'ultima volta ai suoi discepoli affidando loro il compito di portare a tutto il mondo il suo messaggio di amore e conversione. Si tratta dunque di partire, lasciare la propria terra e annunciare a tutti i popoli, con slancio missionario, la buona novella della salvezza. Egli lascia loro anche dei parametri semplici e chiari su come verificare l'effetto di conversione o meno della loro predicazione: chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, chi non crederà sarà condannato, quindi la fede in Dio costituirà l'elemento discriminante sulla sorte delle genti. Altri segni, probabilmente metaforici, saranno traducibili in una vita redenta che ci libera dai demoni dandoci la forza di respingere le tentazioni, di comunicare con modalità espressive sempre nuove, di non farci sopraffare dal veleno della calunnia e della persecuzione e portare nuova linfa a vite corrose dal peccato.

Tutto ciò in vista del congedo definitivo di Gesù dal nostro mondo, dopo 40 (simbolici) giorni nei quali egli mangia e beve familiarmente con i suoi discepoli e li istruisce sul Regno. La sua gloria resta ancora velata sotto i tratti di una umanità ordinaria.

A questo punto Gesù pone fine a quest'ultima apparizione con l'Ascensione e l'entrata irreversibile della sua umanità nella gloria divina simbolizzata dalla nube, menzionata nella prima lettura degli Atti, ove si insedia ormai alla destra di Dio. L'avvenimento dell'Ascensione, allo stesso tempo storico e trascendente, segna il passaggio tra la gloria del Cristo risorto e quella di Cristo esaltato alla destra del Padre.

Il Signore ci lascia con la promessa che non rimarremo orfani su questa Terra ma che la sua salita al cielo sarà la condizione per la discesa dello Spirito Consolatore che ci donerà forza e sapienza perché nel santuario del

cielo Cristo intercede incessantemente per noi come mediatore che ci assicura la perenne effusione dello Spirito Santo.

Egli ci precede nel Regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con Lui.

Ma c'è un'ulteriore profezia nella prima lettura degli Atti, dove i due uomini in vesti bianche affermano che “verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo.”

Già presente nella sua Chiesa, il Regno di Cristo non è ancora compiuto “con potenza e gloria grande” (Lc 21, 27) mediante la venuta del Re sulla Terra. Questo Regno è ancora insidiato dalle potenze inique, anche se esse sono state già vinte radicalmente dalla Pasqua di Cristo. Fino al momento in cui tutto sarà a Lui sottomesso, “fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora, la Chiesa pellegrinante, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all'età presente, porta la figura fugace di questo mondo.

Per questa ragione i cristiani pregano “venga il tuo Regno” col Padre Nostro, e nell'Eucaristia invocano “Vieni, Signore” (1 Cor 16,22; Ap 22, 17.20) per affrettare il ritorno glorioso di Cristo.

### **Per la preghiera personale**

- La mia domanda a Cristo: che cosa gli chiedo? Di quale risposta ha bisogno la mia vita?
- L'invito a rivolgermi a Gesù che ascende al cielo trova risposta nel mio cuore?
- Come riesco a credere al Vangelo in modo nuovo?

## **Tempo di Risonanze**

La frase del Vangelo che più mi ha colpito è” \_\_\_\_\_”,  
perché \_\_\_\_\_

### **Padre nostro e orazione conclusiva.**

Padre santo, che nel tuo Figlio, Parola vivente, ci riveli le meraviglie del tuo amore e la profondità della tua misericordia, donaci un cuore sempre ardente e gioioso nell’ascolto della tua Parola di verità e nell’attesa del glorioso e definitivo ritorno di Cristo. Per Cristo nostro Signore. Amen.